

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udine e domicilio nel Regno: Anno L. 16 Semestrale L. 8 Trimestrale L. 4

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Omicidi, Necrologie, Dichiarazioni e Ritrattamenti. Cont. 15 per linea

DALLA CAPITALE

Roma, 7 maggio. La discussione del bilancio della guerra ha chiamato oggi alla Camera più curiosi che deputati. Il numero dei deputati però si era ingrossato, ma non molto.

Parlarono tre oratori. Vi fu un vero duello fra Afan De Rivera e Marazzi, entrambi militari; quindi nomi tecnici, competenti, che misurarono le due correnti diverse; i due opposti sistemi.

Entrambi gli oratori ebbero, alla fine del discorso, approvazioni e stretta di mano. Il bilancio degli esteri ebbe voti contrari, quasi se ne aspettavano, poiché venne approvato con voti 178 contro 28.

Eccovi l'ordine del giorno presentato da Sani: «La Camera, convinta che le riduzioni di spesa che fossero possibili in alcune parti dell'amministrazione militare debbono destinarsi all'incremento della forza viva dell'esercito, passa alla discussione del capitolo».

Quest'ordine del giorno, che precisa i termini in cui la questione militare presentasi al Parlamento, sarà, diceci, accettato dal Gabinetto, e sovr'esso avverrebbe quel voto che per lo stato delle cose sembra difficile a tutti di evitare.

Oggi alla Camera, appena giunto, l'on. Crispi fu avvicinato dall'on. Colombo, che deplorò con vive parole l'indecente condotta di un gruppo di persone della sua città, assicurando del resto l'on. Crispi che tutti gli elementi sani di essa erano esposti nel deplorare l'atto di Villajosa, così contrario alla fama che godono i milanesi di civiltà e rispetto per coloro che hanno servito il Paese.

L'on. Crispi ringraziò l'on. Colombo delle sue cortesi proteste, e lo assicurò che non aveva dato il menomo valore all'incivile contegno di pochi sciocchi. Il Presidente del Consiglio al suo arrivo fu salutato da parecchi deputati, che si recavano a stringergli la mano.

L'invidia, figliol mio, se stessa macera!

Quando nel passato dicembre l'on. Roberto Galli venne assunto a sottosegretario di Stato per gli interni, il Corriere della Sera pubblicò un articolo insolente firmato A. C.

Trovandomi in campagna, colpito da malattia gravissima, non potei prendere le difese dell'amico. Quando risanai, mi parve opportuno tacere per non richiamare la malignità dello scrittore, tanto più che alcuni giornali avevano rilevato le distinte qualità dell'on. Galli, e Venezia e Chioggia avevano applaudito alla nomina del loro deputato.

Ritornando il Corriere della Sera un giornale moderato e prudente, meravigliava che avesse pubblicato quell'attacco violento e ingiusto, tanto più che qualcuno di quei collaboratori ebbe meco a dire molte lodi dell'on. Galli. Seppi soltanto in appresso che le iniziali A. C. sono quelle di un deputato corrispondente del giornale, forse invidioso delle fortune altrui.

Oggi che l'altro amico mio, l'on. Giuseppe Solimbergò, è in predicato di sostituire il dispensario conte Antonelli, l'A. C. disfogò ancora i suoi sentimenti ostili e invidiosi nel Corriere, insolentendo di nuovo contro l'on. Galli. Vedendo poi che le sue voglie, per mutare di eventi, non saranno mai soddisfatte, vorrebbe abolirli i sottosegretari.

L'on. Galli, giornalista franco, indipendente, valentissimo, quando pubbli-

cava a Venezia il Tempo, si è poi mostrato sempre oratore distinto alla Camera, e strenuo propugnatore degli interessi della piccola e della grande patria.

Nei quattro mesi dacché siede alla Consulta, l'on. Galli non ha mai mancato alla piena fiducia dell'on. Crispi, e tutti ne lodano la capacità e la straordinaria attività. E sa, come dice l'A. C., il Presidente del Consiglio ha certi suoi scatti, nitenti, taglienti, dell'on. Galli può tollerarli, perché d'animo mite e affettuosissimo al suo Capo.

Sono in grado di affermare non essere vero, che tra loro siano succedute delle scene piccanti, e si può giurare che l'uno dice bene dell'altro. Essi sono intimi, come dal primo giorno che lavorano insieme, né l'on. Galli ha mai avuto motivo di lagnarsi di certe limitazioni.

Quanto all'on. Solimbergò, egli è notissimo per i suoi viaggi, per i suoi studi, per i suoi scritti, o l'ultima relazione sul bilancio degli esteri, applaudita da tutta la Camera senza distinzione di partiti, ha rivelato in lui molto acume, molto fatto, le profonde cognizioni dei nostri rapporti internazionali, tanto che lo stesso A. C. è costretto a dichiararlo specialista in compilazioni politico-giografiche-statistiche, e buon sottosegretario d'ordine.

Auguro di tutto cuore che il nostro comprovinciale onor. Solimbergò venga chiamato a sostituire il conte Antonelli, nella ferma fiducia che non avrà alcuno scerezo col ministro degli esteri, e che sarà un valente sottosegretario, non solo d'ordine, come ammette l'A. C., ma ed anche di concetto. avv. Fornera.

Il grande Congresso dei giornalisti a Milano

Ieri mattina si inaugurò il Congresso dei giornalisti nella sala del Museo Civico di Milano alla presenza di circa 200 intervenuti.

Il giornalista Gustavo Chiesi a nome del Comitato ordinatore salutò i convenuti.

Dopo il discorso inaugurale del sindaco, il Congresso acclama Bonghi presidente; Giacosa, Moneta, Roux vicepresidenti; Bolognesi, Lunachi, Pettinari e Riccio segretari.

Bonghi assume la presidenza con applaudito discorso. Parlano moltissimi oratori. Si nomina una Commissione composta di Valdota, Riccio, Torelli-Viollier, Albertario, Oliva e Foi, che formula il voto del Congresso intorno alla diffamazione.

SOCIALISMO PRATICO

Che il socialismo insegna, teoricamente, molte cose giuste e desiderabili, è fuori di discussione, ma che gli stessi maestri o apostoli delle idee socialiste siano i primi a riconoscere che praticamente molte di quelle idee sono inattuabili, e siano essi stessi i primi a fare il rovescio di ciò che predicano, è altrettanto vero.

Ne, volge una prova palpante? «Giorni sono io mi recai — narra un socialista di buona fede — agli uffici del periodico milanese la Lotta di classe per prendere un abbonamento. Non conoscendo l'indirizzo dell'ufficio di Amministrazione, andai in casa del suo direttore, il socialista capitalista avv. Filippo Turati. Credo di vederlo una casa arredata modestamente, secondo i principi del giornale cui stava per associarmi. Mi trovò al contrario in un bell'appartamento arredato signorilmente e con ogni comfort borghese. Il direttore della Lotta della mia classe veramente povera, sedeva a tavola con una signora.

Una giovana e leggiadra camoriera, con un bel grembiule bianco, portava innanzi e indietro le vivande. Pensavo: almeno essa siederà al loro desco, in nome dell'uguaglianza. Ottantadue socialisti, noi! Essa serviva semplicemente, come in una casa aristocratica qualunque. Me ne partii ruminando pausieri sul socialismo, sui diritti del lavoro, sulle sofferenze dell'operario, sulle glorie di chi lo mena pol nano, e decisi di far senza la Lotta di classe, contentandomi di rimutare nella mia modesta classe... di lotta per l'esistenza.

Quale delusione!

IL MINISTERO ITALIANO E LA FRANCIA

Scrivono da Parigi, 6 maggio: «Le dichiarazioni di Blanc e quelle di Crispi, fanno buona impressione nel mondo diplomatico e nelle persone che sanno come si governano gli Stati. Si scorge in esse non soltanto il desiderio schietto, sincero di pace, ma ancora più quello di stringere le relazioni con la Francia senza secondi fini economici.

Ma quel mondo lì è il meno numeroso, e, soprattutto, il meno rumoroso. Le persone serie sono sempre quelle che parlano e si agitano meno. La maggioranza invece che si agita, si lamenta e giorghietta, parla per farsi scorgere, senza sapere, senza calcolare, per fare il gradasso o colle parole, e cogli scritti. In essa vi è un partito preso che l'Italia deve seguire le volontà francesi; qualsiasi cosa si dica o si faccia, non ha valore, se l'Italia non fa enormi riduzioni nelle forze militari, come si esprime il Temps, e non si abbandona isolata al beneplacito francese.

Se queste pretese non si udissero o leggessero, non si crederebbero, tanto sono assurde. Nascono dal carattere sempre un po' imperioso della razza, e dalla ignoranza assoluta che domina, e nella stampa e nel mondo politico parlamentare, del come vadano le cose del mondo.

Così vediamo lo scavo e corretto dichiarazioni del Governo italiano, accolte con sarcasmo, con derisione, o con riserbo, come dice il Débat.

Per tutti vi è un punto di partenza unico: che l'Italia non deve avere una parte nella politica europea ed affidarsi all'influenza superiore della Francia.

Il Temps chiama falsa patriottismo l'aspirazione degli italiani e non subire consigli dall'estero!

I problemi complessi della politica internazionale rifuggono ignorati; tutto si riduce all'orgoglio di debellare la Germania; le questioni mediterranee non si calcolano. Hanno fatto molto bene i ministri italiani a porre la questione del Mediterraneo come la fondamentale; in essa sta l'avvenire, l'indipendenza dell'Italia.

La Francia, che si vede ormai invincibilmente chiusa la via del Reno, vorrebbe ripagarsi col dominio del Mediterraneo. Su di esso non vi è, non vi può essere, transazione possibile.

Per l'Italia è questione di vita o di morte. L'accoglienza che si fa alle dichiarazioni di Crispi o di Blanc, è di completa diffidenza cortese. Il Petit Parisien esprime esattamente il pensiero generale, dicendo:

«Non domandiamo all'Italia un'alleanza, ma di non averne colla Germania». Questo è il cri de coeur che forma precisamente il nodo della questione. Un'alleanza si capirebbe; la si può discutere, perché richiede patti sinallagmatici: concessioni ed impegni da parte della Francia. La neutralità sarebbe una dedizione: Campofornio insegui.

In queste pretese francesi ad indebita ingerenza nella politica italiana, ha gran parte la leggenda creata, che l'Italia abbia bisogno, anzi non possa vivere senza i soccorsi commerciali e finanziari francesi. Se fosse vero sarebbe naturale che la Francia li subordinasse alle sue condizioni.

Ma la leggenda fu creata precisamente affinché la Francia possa formulare queste condizioni. Delle relazioni commerciali già abbiamo parlato e fu veduto che la Francia soffre della interruzione più dell'Italia. Per quella di Borsa avviene proprio in questo momento un fatto molto singolare.

I fondi italiani rialzano e si prevede che riprenderanno il corso dell'80; e rialzano per la cecità francese la quale impedisce di capire che la guerra finanziaria si sarebbe rivolta contro i francesi. I fondi italiani furono venduti alcuni mesi fa a rotta di collo credendo di indiggere all'Italia una Novara finanziaria.

I giocatori di Borsa, ingannati dalla stampa e dai revisitori, vendevano allo scoperto perché si credeva certo il fallimento; un finanziere disse a me l'11 gennaio (ho preso nota della data) che i fondi italiani fra pochi giorni sarebbero caduti al 30. Invece avvenne che gli italiani, furbi, comprarono, approfittando del ribasso, ed ora i francesi richiedono i titoli che non vi sono più.

Il dispart raggiunto l'8 0/0; la guerra finanziaria finisce col profitto degli italiani che comprano al ribasso, o l'acquistano dei francesi costretti a dare i titoli ad ogni costo. Non si sapeva capire che il modo più pratico di dominare l'Italia era l'imbrigliarla col credito. Per dispetto infantile si vendette il macaroni per comprare il russo, ed il macaroni... a filè, ed il russo è a Berlino.

Lo stesso discorso dell'on. Barzilai è male accolto: perché combatte la trippica non dal punto di vista degli interessi stranieri, ma di quelli italiani, anzi di quelli irredentisti!

Figurarsi: un italiano ormai non dovrà aprir bocca che per servir lo straniero! Italiano, l'on. Barzilai parlò da italiano, ed il suo discorso diventò puerile, e senza fondamento, come lo qualifica il Temps.

I tentativi di amichevoli relazioni con la Francia, sono lodevoli per rialzare l'Italia agli occhi dell'Europa; non possono in pratica aver che un success d'estime. Però, se Crispi o Blanc acquistano molto nella stima del mondo di governo.

Legislazione sociale in Svizzera

Giovaniosi del diritto d'iniziativa, 52 mila cittadini svizzeri hanno domandato che s'inscrive nella Costituzione federale il principio del diritto al lavoro.

Ecco il testo della proposta che è stata sottoposta alla Camera federale:

«Il diritto a un lavoro, sufficientemente retribuito è riconosciuto a ogni cittadino svizzero. La legislazione federale, quella dei Cantoni e dei Comuni, deve rendere effettivo questo diritto, con tutti i mezzi possibili.

Si dovranno specialmente prendere i seguenti provvedimenti:

a) Ridurre le ore di lavoro, nel maggior numero possibile dei diversi rami d'industria, colto scopo di rendere il lavoro più abbondante;

b) Organizzare delle istituzioni come le forze di lavoro, destinate a procurare gratuitamente del lavoro a quelli che ne avranno bisogno, o che si metteranno direttamente nelle mani degli operai;

c) Proteggere legalmente gli operai contro i rinvii ingiustificati;

d) Assicurare in modo sufficiente i lavoratori contro le conseguenze della mancanza di lavoro, sia col mezzo di un'assicurazione pubblica, sia assicurando gli operai a istituzioni private col aiuto delle pubbliche risorse;

e) Proteggere efficacemente il diritto di associazione, facendo in modo che la formazione di associazioni aventi per scopo di difendere gli interessi degli operai contro i padroni, non sia mai impedita, come neppure l'entrata in queste associazioni;

f) Stabilire una giurisdizione speciale degli operai di fronte ai loro padroni e organizzare in un modo democratico il lavoro nelle fabbriche e negli officii, specialmente in quelli dello Stato e dei Comuni.

Così nel Consiglio nazionale come nel Consiglio degli Stati, la petizione dei socialisti non ha avuto difensori, e il riconoscimento nella Costituzione del diritto al lavoro, non fu preso in considerazione; ma giova notare che una parte della Commissione incaricata dell'esame della petizione e desiderosa di non scontentare del tutto la classe operaia, proponeva una inchiesta sugli scoperti, le loro cause e i loro effetti, che nel Consiglio nazionale fu respinta con soli due voti di maggioranza.

Ma se nella Costituzione svizzera si dovrà inscrivere il principio del diritto al lavoro, toccherà al popolo svizzero di deciderlo il 3 giugno.

Si sa che il diritto d'iniziativa obbliga le Camere federali a sottoporre al popolo e ai Cantoni tutte le proposte riguardanti la Costituzione che sono sottoscritte da 50.000 cittadini in possesso dei loro diritti politici.

La Camera non possente formulare una nuova proposta diversa da quella degli autori della petizione, o consigliare al popolo di accettare o rigettare l'emendamento proposto alla Costituzione. La votazione del 3 giugno potrà dare la misura dei progressi fatti in Svizzera dal socialismo in questi ultimi anni.

Preveniamo il vajuolo, usando il Crejum.

La madre del condannato a morte.

Dal giorno che l'anarchico Emilio Henry è stato condannato all'estremo supplizio, la sua disgraziata madre, ogni giorno a Parigi va facendo pratica, a dritta e sinistra, pregando, scongiurando, piangendo, nella speranza di riuscire a salvare suo figlio, che ella ama sempre, in onta al suo misfatto.

Un redattore del Temps ha potuto parlare alcuni istanti ed ecco in quel modo l'infelice donna narrò l'intervista avuta l'altro giorno col figlio:

« Appena mi trovai in presenza di Emilio, rimasi oltremodo colpita dalla sua strana attitudine: una vera attitudine da pazzo. Egli, cogli occhi smarriti, mi guardava senza pronunciare una parola.

« Tu hai chiesto di vedermi, Emilio, gli dissi, cercando di domiare la mia emozione.

« Sì mamma, era per darti l'ultimo addio, giacché fra breve sarò morto. Risparmi pure di fare dei ricorsi in mio favore, perché io sono un pazzo. Mi hanno condannato a morte e perciò devo e voglio morire.

« Ma no, sottogurato, risposi io, tu non morrai, io farò tutto il possibile per salvarti!

A questo punto la disgraziata madre scoppiò in lacrima, quindi rimessasi nuovamente continuò:

« Veduto, signore, sarebbe veramente un delitto dei più abominevoli, se gliho inteso quel ragazzo. Egli è pazzo, ve lo giuro sull'anima mia, è veramente pazzo. Se alcuni alienati lo visitassero vi accorto che resterebbero convinti di quanto vi dico.

Avendolo sua madre replicamente esortato a firmare il ricorso in grazia, Henry vi si è ostinatamente rifiutato dicendo:

« Questo non lo farò giammai! Sarebbe indegno di me e decessi di sottrarmi a questa morte che io aspetto ansioso come una liberazione! ».

Si crede che l'esecuzione del giovane anarchico avrà luogo verso la fine del corrente mese.

Un nuovo istituto di credito

L'Economista d'Italia annuncia che le trattative per la costituzione di un nuovo istituto di credito, il quale assuma la liquidazione del Credito mobiliare italiano e della Banca generale, condotta da parte dei dirigenti i due istituti, sono giunte a buon fine.

Promotore del nuovo istituto è un gruppo numeroso di spiccati individuali del ceto e dell'alta Banca.

Il nuovo istituto avrà il capitale di 40 milioni, diviso in 80 mila azioni da lire 500 ciascuna.

Una parte delle azioni sarà riservata agli azionisti del Credito mobiliare e della Banca generale, che potranno fare il cambio delle azioni vecchie con le nuove. Le azioni dei due vecchi istituti saranno valutate, in questo caso, ad un determinato prezzo fisso identico per ciascuno di essi.

Nell'entrante settimana avrà luogo in Roma un'adunanza per la firma dell'atto definitivo di costituzione del nuovo istituto, che si chiamerà Banca generale di credito mobiliare.

Il giorno 16 poi avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti del Credito mobiliare, e qualche giorno dopo si riunirà, allo stesso scopo, l'assemblea degli azionisti della Banca generale.

UN MISTERIOSO DELITTO

Cadavere a pezzi in una cassa

Leggiamo nel Progresso di Piacenza: « Il 25 aprile arrivava a Torino una cassa a mezzo ferrovia con grande velocità. Portava la seguente leggenda: « Carne salata — Gran botte — Porco assegnato — Fermo stazione — Torino ».

La cassa restò due o tre giorni in quella grande stazione. Poi, siccome tramandava un orribile fetore, così il personale ferroviario, sospettando qualche cosa di grave, ne avvertì l'autorità. Questa mandò i suoi agenti. Essi andarono e aprirono la cassetta, ricamtrando che pesava 50 e più chilogrammi.

Orrore! Essa conteneva la testa d'un uomo nottamente spiccata dal busto. Con quella testa c'erano gli avanzi spaventevoli di

parte d'un cadavere. C'erano altresì, in gruppo ancora sanguinoso e in istato di incipiente putrefazione, alcuni visceri, fra cui la interiora della vittima.

Si trattava evidentemente d'una vittima di misterioso assassinio! L'autorità giudiziaria esperì le sue pratiche, e giovedì sera, dopo la perizia medica e dopo la deposizione di quel capo e di quelle interiora in un'urna di cristallo, il tutto pacco — ben condizionato nell'alcol — fu rispedito, colla scorta dei carabinieri, a Monteleone Calabro.

Venerdì sera giunse a Piacenza col treno numero 408.

I carabinieri discesero dal vagone la cassetta e la trasportarono nella loro caserma di Sant'Andrea. Sabato mattina poi, affidata ad altri due carabinieri, la si fece trasferire alla stazione ferroviaria.

La cassa non pesava più che 27 chilogrammi.

Fu rimossa sul treno di Bologna, e là inviata per corrispondenza. Da Bologna, altri carabinieri la scortavano più oltre; e per la via d'Ancona, di tappa in tappa, sarà condotta alla sua destinazione.

Impossibile ridere la profonda e dolorosa impressione prodotta dal lugubre invio. La notizia di questa orribile scoperta si diffuse tosto in città. Fu l'argomento di tutti i discorsi, l'obiettivo di tutti le indagini.

Ma sino a questo momento il più fitto mistero regna intorno a questo spaventevole enigma.

Il Papa ed il matrimonio del principe di Napoli

Produco alquanto impressione, specialmente nei circoli clericali, la notizia propagata che un prelato intimissimo del Papa abbia dichiarato essere del tutto insussistente la voce che si è fatta correre con tanta insistenza che Sua Santità osteggi il matrimonio del principe di Napoli con una principessa cattolica.

Il prelato stesso affermò che il Papa anzi farebbe molto buon viso all'unione del principe ereditario d'Italia con una principessa austriaca od altra cattolica, convinto come è della grande influenza che potrebbe esercitare sull'animo del futuro Sovrano e sui destini del popolo una regina pia e religiosa.

IL LIBERO AMORE

UN INCIDENTE INGLESE.

L'avvocato Daniell di Bristol, uomo pratico e di gran fama forense, aveva per moglie una vezzosa donzetta di nome Besty, la quale, in un viaggio a Edimburgo, fece la conoscenza di Roberto Nicol, studente di medicina.

Nel settembre 1880 lo studente Nicol venne a Bristol ed ebbe alloggio nella casa dell'avvocato.

Tanto Nicol che la Besty si dedicarono alla causa del socialismo e propagavano le loro dottrine in opuscoli sovversivi diratti agli operai.

L'avvocato lasciava fare o badava ai suoi clienti.

Un bel giorno, nel 1880, la signora Daniell pianta il marito, e va con una miss Buru e lo studente Nicol a predicare il socialismo in America.

Il marito le scrive, le dice che egli crede nella purezza dei suoi motivi, e la mette in guardia contro il sentimentalismo dell'amore, che degenera spesso in rapporti equivoci.

L'avvocato fu profeta, perchè dopo un anno di missione in America la Besty ebbe una figlia.

Essa scrive al marito che, durante le lei peregrinazioni, ella e Nicol erano venuti alla conclusione che l'amore libero fosse preferibile alla legale prostituzione del matrimonio, e che le era nata intanto una figlia che ella e Nicol avevano chiamata « Sole nascente ».

Nella stessa busta vi era un'altra lettera, di Nicol, che si dichiarava padre di « Sole nascente » e si firmava gravemente e tutto vostro Roberto Nicol.

Un duello? Notizia in tutti i giornali che gli avversari si condussero sul terreno cavalleresco e che Daniell o Nicol si ebbe un becco extra la corpo? Niente affatto.

L'avvocato si mette in cravatta bianca ed in tuta e va dal giudice Barnes, esibisce le lettere della coppia socialista, e domanda il divorzio.

Il giudice l'accorda il 30 aprile 1884 colle spese contro la coppia che crede nel libero amore e produce soli nascenti.

L'incidente è chiuso. L'avvocato Daniell ha oggi la scelta di cercare un'altra moglie... meno socialista, oppure di contentarsi delle esperienze matrimoniali finora acquistate.

LE DONNE SI MUOVONO

Diverso signore milanese, entusiasta ammiratrice delle nuove leggi, che in

taluni Stati dell'America del Nord allargano o allungano le facoltà legali della donna, fin ad accordarle il diritto del voto, hanno fondata in quella città una Lega per la tutela degli interessi femminili, raccomandandosi calorosamente ai deputati della regione acciò sostengano in Parlamento e fuori la necessità, l'urgenza, di toglier via le ingiustizie, le contraddizioni, sanzionate dalla tirannia legge.

Esse protestano contro la incapacità giuridica « affibbiata » alla donna, e chiedono che le leggi sieno accordate un po' meglio, sieno messe più in armonia colla natura umana, con la scienza, o colla partecipazione che ormai hanno acquistata le donne nelle industrie, nei commerci, nelle professioni, nelle arti.

La Lega presenterà un programma e uno statuto, colla speranza di far accettare la sua proposta ad un comitato parlamentare, che sappia e voglia patrocinarla nei due rami del Parlamento.

Dando una occhiata al programma che è sottoscritto da vedovo, da maestro, da scrittrici, ecc., vediamo che esso ragiona dritto, a fili di spada, chiamando nientemeno che pregiudizi, sverberie tiranniche, tutti i motivi che s'allegano da che mondo è mondo, e si impongono tuttora, per mantenere le donne regine in casa, ma pupille fuor di casa, e che rilevano la loro incapacità di occuparsi decentemente e fruttuosamente delle faccende che spettano agli uomini.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Ferdinando Fontana ha scritto l'altro giorno a Firenze questi gentilissimi versi.

Per un grillo. Ieri, alle due, pel Lungarone affollato, Alho Cascino ne andavo tranquillo, Quando strisciar sull'amido staccato Io vidi un grillo.

Certo il povero insetto cantierino Da una qualche gabbietta era fuggito, Dove l'avevo ricobusto nel mattino Siccome è rito.

Simile a me le grana bestiolina Preferiva di vivere alla brava, Che brorar la sicura insalata.

Ma pensate i pericoli di morte Ch'è si addava a fuggir la prigiolina Di cento occhi intorno la corteo Passava via.

E lui, ecco venuto, non che niente, Gioco d'no di per bambini ed amati, Di quei giganti tra l'orda irruento, Tirava avanti.

Poteva un piè fra mille od una ruota Schiacciarsi e triturarsi ogni minuto... Egli tirava incanti nella mota Tostato e muto.

Io lo raccolsi, o, in un giardino il preso Portandolo, gli dissi: « Voglia iddio • Che qualcuno con me faccia lo stesso, • Collega mio! »

Cronache friulane. 9 Maggio (13 0). Il Comune di Udine dichiara che la casa nei gorgi della città è libera a tutti e non riservata al solo Patriarca.

Un pensiero al giorno. Fra l'amore e l'indifferenza sta un deserto più arido e interminabile del Sahara, un mare di ghiaccio più vasto di tutti i ghiacciai delle Alpi, della Cordigliera e dell'Imalaja, un abisso più profondo dell'inferno danterico. Si può piombare una volta nell'abisso, ma non si risale più alla luce; si possono attraversare il ghiacciaio e il deserto, ma non si ripassano mai.

Cognizioni utili. Per la distinzione dei preadi, è ottimo il permanganato di potassa, che è un sale che costa poco e dissolte molto.

Basta sciogliere nell'acqua un poco di permanganato, così da renderlo colorito. Il permanganato colorirà i piedi del colore del bronzo; ma che importa?

La sfiga. Sforzato. V'ha talun che od primiero, Gran d'no aver potrà; Il secondo, non l'acordo, E che sul volto, acuto que. Più stupendo dell'incanto, Meraviglia non si dà.

Spiegazione del monovoro doppio precedente. ESTINTO (est in o) ESTRATTO (es tra t o)

Per finire. Da un giornale americano: « Il compositore Brousse si onora di somigliare agli amici e mecenati che è piaciuto al Signore di prender seco miss Jay Brouson.

« La musica francese composta per l'occasione dal disastoso padre, è uscita dalla casa Bruck o G. al prezzo di 5 dollari per orchestra, e 2 dollari per pianoforte, e verrà eseguita ai funerali, domani alle 11. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

GITA SCOLASTICA

Scrivono da Pasiano di Pordenone: « Domenica circa a mezzogiorno giunse qui una eletta schiera di oltre cento alunni del Collegio Donadi di Treviso, scortati dal proprio direttore e rispettivi maestri.

Furono ospiti dell'egregio sig. Luigi Saccamani, il quale seppa in modo splendido fare gli onori di casa. Al tocco venne imbandito il desinare,

che ebbe termine verso le tre. A miglioramento rallegrare la festa intervenne la banda musicale della vicina Madonna di Alvenza, gentilmente offertasi, che svolse fra gli applausi un scelto programma.

I graditi gitanti partirono verso le quattro, cordialmente salutati ed acclamati. »

Posto gratuito di studio.

A tutto 12 luglio p. v. è aperto il Concorso ad un posto governativo nel Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale.

Al detto posto possono concorrere i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

L'assame di concorso avrà principio il giorno 23 luglio p. v.

La difterite a Lusevera. Il medico provinciale cav. Fratini parte oggi per Lusevera, dove si sono verificati parecchi casi di difterite, con esiti anche letali.

Triestino che finisce l'amante friulana e si applica

Il triestino Giuseppe Ziegler, sellaio, d'anni 19, da qualche tempo era pazientemente invaghito di Carolina Cargnolutti, una bella sposina, oriunda del Friuli e dimorante a Trieste. L'altra sera lo Ziegler, un po' alterato dal vino, si recò all'abitazione della Cargnolutti, e non si sa perché, dopo averle detto poche parole, le diede due coltellate, al petto ed alla schiena.

Dopo il ferimento lo Ziegler, dispiacentissimo, fuggì dalla città. Ieri mattina il cochiere Francesco Cecovin, abitante in campagna Gregorich, scoperse lo Ziegler applicato ad un albero.

Unbruto. Per crimine di stupro violento in danno della coniugata Teresa Jacob di Altimis, venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Gio. Batta Balzau.

A colpi di bastone. A Ragogna per interessi privati Annun Simonetti riportò da Luigia Buttazzoni, a colpi di bastone, la rottura del braccio sinistro guaribile in giorni 30.

Gravi minacce. Venne denunciato Pietro Cian di Seguals perché per futuri motivi pronunciò minacce gravi contro Giovanni Bortoluzzi.

UDINE (La Città e il Comune)

Commemorazione di Pacifico Valussi. L'Accademia di Udine pubblica il seguente avviso:

Venerdì sera il corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, avrà luogo una pubblica seduta, nella quale il socio ordinario avv. prof. Libero Fracassetti commemorerà il compianto comm. Pacifico Valussi.

In tale adunanza l'avv. Luigi Schiavi, per incarico del comm. Giuseppe Giacomelli, consegnerà alla città il busto in marmo dell'insigne Uomo.

Udine, 8 maggio 1884. Il Presidente A. G. Ronchi. Il Segretario V. Marchesi.

Abbiamo una osservazione da fare, e cioè che non ci sembra adatto, per la sua relativa ristrettezza, il locale scelto per questa commemorazione. Nella sala dell'Istituto Tecnico, dopo messe a posto le autorità e rappresentanze, poco spazio resterebbe per il pubblico. Meglio a nostro avviso si presterebbe la sala municipale dell'Ajace, nella quale anche la cerimonia acquisterebbe un carattere più solenne, con maggiore compartecipazione della cittadinanza.

Il pagamento dei coupons. Entro il corrente mese si pubblicherà il decreto che anticiperà di qualche settimana il pagamento dei coupons della rendita al portatore.

MAGGIO

Chi vuol esser lieto sia: Del doman non v'è certezza. Lorenzo De Medici.

La terra si è lavata! Come la sposa d'Assuero prima di dividerne il talamo regale, tene quaranta giorni le membra giovani nell'acqua odorante, la terra ha lavato il corpo venusto, per disporsi alle nozze, ai baci del sole, alle voluttà fecondatrici. Ora maggio esulta nei rosetti, nei cieli puri, nei tramonti freschi e odorosi; esulta nei volti delle bimbe, nei candidi seni che si disegnano sotto i volti agitati dalle acuttezze del desiderio. Maggio traditore! Infonde nelle vene dei languori nuovi,

delle aspirazioni indefinite. La carne si risveglia; fonde le sue cupidigie con il sentimento; ne nasce una passione strana che è mestizia o ribellione, debolezza e vigore.

Le nubi! Come sono belle le nubi in maggio, sullo sfondo d'un cielo scintillante di azzurro.

Grandi viluppi di membra: gambe, braccia, seni, colli flessuosi: membra vive cui pare un magico potere abbia dato l'immobilità, la rigidità, e pur qualche apparenza di moto.

Poi esse si sfasciano lentamente, si fondono, fluttuano: ed altri gruppi serpentinati di corpi umani, di una bianchezza diafana sotto i lucori del sole, tengono il cielo.

O donne, che avete il maggio nel volto, che avete il maggio nel cuore, se le rose vi sono piute su le guance tenere, non sciupate i doni di Dio: lasciate che altri le odorino!

Società alpina friulana. A tutto domani si può adere a prendere parte alla facile e interessantissima gita da Pontalba a Paularo, il cui programma dettagliato è stato inserito sull'ultimo In Alto.

Lo riassumiamo: Sabato 12 corr. alle 17.35 partenza per Pontalba; domenica 13 escursione per Cason di Lanza (n. 1567) a Paularo; lunedì 14 ascesa del monte Tersadia (m. 1902) e ritorno a Udine.

Chi non avesse la possibilità o non desiderasse di compiere tutta la gita, può ritornare a Udine col primo treno del lunedì o per la via di Paularo o lungo la valle d'Incurolo.

Se non vi fosse probabilità di miglioramento e stabilità del tempo, la gita verrà rimandata a sabato e domenica 19 e 20 corr. con ritorno al lunedì mattina, avvertendo il cambiamento sui giornali cittadini di venerdì.

In questo caso verrebbe omissa la salita al Tersadia.

UNA VOCE INFONDATA

Persona ch'è in grado di essere bene informata, ci assicura non avere alcun fondamento la notizia da noi raccolta ieri come si dice, dell'acquisto della tramvia Udine-Sandanales da parte del comm. Giacomo Casoni, o del prolungamento della medesima fino a Spilimbergo.

Simile voce fu sparsa anche due anni fa, ed anche allora risultò completamente immaginaria.

Lo sciopero, cui ieri accennammo, delle lavoranti e apprendiste presso il laboratorio di sartamodista della signora Luigia Fabris-Marchi, si può considerare terminato, poiché alcune già ripresero il lavoro e le rimanenti non tarderanno ad imitare le compagne. Tutto dunque è accomodato; meglio così!

Un applicato? Si parlava stamattina in città di un applicato, un ciabattino, di cui si faceva anche il nome, che sarebbe stato trovato appeso ad un albero nei pressi del Cormor. Abbiamo fatto ricerche ed indagini; ne domandammo all'ufficio di P. S. ed alle Preture del I e II Mandamento, ma nessuno ne era a cognizione. Se è uno scherzo la diceria messa in giro, può proprio dirsi di pessimo genere.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 2 maggio 1884.

Emise alcune decisioni riguardanti le liste amministrative di alcuni comuni.

Approvò il consuntivo 1882 della Congregazione di Carità di Rovereto, della Casa delle Dolorate e della Comarca di Udine.

Id. 892 della Congregazione di Carità di Spilimbergo.

Approvò il preventivo 18 4 della casa delle Zitelle di Udine e della Congregazione di Carità di Ippia, Moruzzo, e Valbonnesto.

Approvò la deliberazione del Comune di Montonare riguardante la cessione di terreno concesso ad un pri vo.

Id. di Vico d'Asio rifiutante l'elmina dei residui attivi della somma di lire 171.33.

Idem di Corchione sopra i provvedimenti per il pagamento degli stipendi agli impiegati o per l'estinzione di altri debiti.

Accolse alcuni ricorsi prodotti contro tasse comunali.

Approvò la deliberazione dell'ospedale di Cividale sulla riattivazione di una colonia e trattativa privata.

Approvò le due deliberazioni dell'ospedale di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone riguardante i provvedimenti per servizio degli spazzini e pompieri.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Verzegòn sott'intervento in una causa.

Approvò il consuntivo 1883 dell'opera pia fondo granaio amministrata dalla fabbrica della Chiesa di S. Giacomo di Udine.

Approvò il consuntivo 1882 dell'opera pia Venturini Della Porta di Udine e della Congregazione di Carità di Precenigo.

Approvò la deliberazione del Comune di Pordenone che concede alla D. De Galvani di appoggiare i fili telefonici su strada comunale.

Approvò la deliberazione di Cavazzo Carnico riguardante l'aumento della tassa foncica nelle frazioni di Mens e Sompigo.

Ordinò al Sindaco di Rivignano di rilasciare entro dieci giorni il certificato di domicilio a Mauro Enrico.

Emise inoltre diverse ordinanze per istruttoria e decise che non approvano alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di opere pie.

Furto in Chiesa. Il nonzolo Giuseppe Baldovini, addetto alla Metropolitana, denunciò che stamattina dalle 5 alle 6 nel tempio da persona ignota veniva rubata la cassetta delle offerte, che stava non assicurata davanti al Crocifisso, contenente la somma approssimativa di lire 10.

Ringraziamento. Le operaie della filanda Frizzi ci fanno preghiera di pubblicare i loro ringraziamenti all'ill. sig. Prefetto, ed ai signori Ermenegildo Pletti e Pietro Missio, assieme a tutti quelli che prestarono loro assistenza nello sciopero. Ringraziano pure il Principale e il Direttore della filanda, per l'accordato orario di 12 ore; promettono di lavorare in modo che lo stabilimento ne abbia vantaggio ed onore; e dichiarano in fine che unico scopo dello sciopero fu di ottenere un orario che permetta loro di avere un po' più di salute.

Si provveda. Ci pervenno reclamo perchè la strada che da porta Cussignacco conduce alla stazione ferroviaria, è piena colma di fango, che rende difficile e quasi impossibile il trasporto coi ruotabili.

Banca cooperativa udinese. A togliere la possibilità di eventuali contestazioni nel trapasso delle Azioni di questa Banca, si avverte che, a sensi dello Statuto, furono dal Consiglio annullati i Certificati: N. 687 per Azioni 4; N. 893 per Azioni 1.

La Direzione.

Orfanotrofio Tomadini. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« La famiglia Prucher, adoratissima per la morte del suo venerato padre, capo ufficio integerrimo, modello di quanti lo conoscevano, disponeva a beneficio degli orfanelli Tomadini lire cento.

La direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia, pregando con gli orfanelli che Dio ricambi a cento doppi la disgraziata madre coi suoi figli, e presto accolga tra i suoi eletti l'anima benedetta. »

Teatro Minerva. Frou-Frou. Il trionfo riportato ieri sera dalla signorina Di Lorenzo, non si può descrivere in poche linee di cronaca. Fu una di quelle serate che difficilmente si cancellano dalla memoria di un intero pubblico.

Le argentine risate, gli scatti, le lacrime, il pianto angoscioso che finisce fra i singulti della morte, tutta le caratteristiche del tipo bizzarro di Frou-Frou, di questo essere patologico che ha bisogno di grande luce per essere illuminato, tutto fu reso dalla Di Lorenzo con arte splendida, con ammirabile coscienza ed intuzione rara, con quell'indipendenza d'astrinsecazione che già più volte in lei ammirammo.

Forse mai come ieri sera il pubblico lo fu prodigo di applausi schietti, fragorosi, reiterati.

Dopo l'ultimo atto venne chiamata al proscenio per ben sei volte, con grida entusiastiche, né mai l'immensa folla degli ammiratori si sarebbe stancata di evocare la magnifica attrice, così piena di ingegno, come affascinante di bellezza.

Colla Di Lorenzo, il cav. Pasta, il Russo, la Berti-Masi in ispecie nella scena finale dell'atto terzo, contribuirono efficacemente alla perfetta riuscita della commedia e furono meritatamente applauditi.

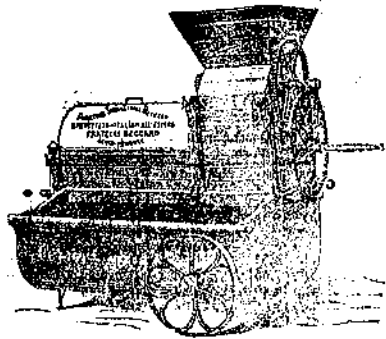
Il Berti, come sempre attore diligente, scrupoloso, preciso ed elegante, appassionatissimo dell'arte nella quale dimostra palesemente i vari progressi dovuti ad uno studio accurato e coscienzioso, fu degno d'ogni encomio. Il teatro molto aspetta dai giovani come lui.

Non vanno dimenticate le toilettes, ricchissime di eleganza e di valore intrinseco, di cui ieri sera fece sfoggio la signorina Di Lorenzo; né ho contate sotto, una più splendida dell'altra, delle quali darci volentieri la descrizione alle gentili lettrici, se la mia incompetenza in materia così... complicata, non mi obblighere ad astenermene.

E non vanno ancora dimenticati, per la cronaca, gli scherzi abominevoli della luce elettrica, che reudevano il



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



# FRATELLI BECCARO

A CQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Oli e Liquori**, le sole adottate per tutte le scuole enologiche del Regno.

**PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO**

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno prezzi interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** in forza dell'Asia 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esaspera per la perdita dell'**Antica Fonte Pejo**, ora tanta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata **Antica Fonte di Pejo**, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiederà perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

# FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

**Prof. GIOVANNI PAGLIARI**

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consumtive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento ed alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali, nelle bronchiti e stromboloniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

**PAGLIARI e C. — FIRENZE**

chiunque può avere gratis una copia partecipata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe a sperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE**

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dot. Luis Hbert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, di clorosi e soprattutto nelle inappetenzze e disepisie. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed insperati successi ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dot. Stefan Caboni. — Villasar.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra le miriade dei ferruginosi, l'unico da reputarsi eccellente. — *Dot. G. Guidi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre prescrivere la cura marziale, e specialmente in tutti i casi di clorosi che accompagna l'auto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Marselli. — Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, ed che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dot. Cesare Muscati. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possiede la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in tutto lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che cimentata la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione. — *Dot. C. Tedoldi. — Cast. d'Arzo.*

Ho sperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guida dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

**INCHIOSTRO** indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al barone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale «*Friuli*» Via Prefettura n. 8, Udine.

Gabinetto Medico-Magnetico

**P. D'AMICO**

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggenza, sono i tamburi ANNA in duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi dell'infertilità, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espungano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonambula, perché è, il sottoponendo al fascino della magnetica chiaroveggenza, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione, ed il ritorno al miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto, e non si tratta di un'illusione.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata **LIRE 5** e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. **P. D'AMICO**, Via San Felice, 14, BOLOGNA.

## Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. E esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla tosse.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale «*Il Friuli*» a Lire **0.50** la bottiglia.

**LA PURITA**  
della ormai notissima  
**ACQUA**  
DI  
**NOCERA UMBRA**  
è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive prodottesi dal bere le acque inquinata.

**FELICE BISLERI - MILANO**  
CONCESSIONARIO

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**  
con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dott. BANDIERA  
preparata da: *Chim. Farm.*  
**GAETANO LA FARINA di Palermo**

La pozione anticotifosa del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, la bronchite, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rafforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La pozione, oltre a liberare il malato dai sudori notturni e gli altri sintomi della tubercolosi polmonare, migliora il suo stato principiale, e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'anticotifosa.

Tutti i medici specificano l'anticotifosa in qualsiasi cura interna ed esterna, e spiega meglio per l'emottisi e la metrorragia, le quali feraci malattie abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

**CERTIFICATO**  
Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione anticotifosa, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta che me ne sia servito nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio ritegno pratico alla efficacia della sua pozione. *Dot. D. Marmi.*

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzioni L. 5.  
Unico deposito in **PALESTRA**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Livi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.  
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere, chiaro, nome, cognome e domicilio.

**ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO**  
BOLOGNA  
Piazza S. Martino  
Direttore  
**Cleto Brenna**

**ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura**  
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO  
per grandi e medi tenimenti

**TREBBIATRICI A MANO**  
Lunghezza battitore 0,60 m. — **LIRE 320**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggere  
Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali  
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI  
Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAPORAGGI — FRANGIBIADIE  
ARATRO BREVETTATO «*ITALIA*»  
Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.  
PICCOLE FERROVIE PORTATILI  
per movimenti di terra e trasporti delle derrate